

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	V
<i>Premessa alla seconda edizione</i>	VII
<i>Premessa alla terza edizione</i>	XI
<i>Premessa alla quarta edizione</i>	XV
<i>Note per il lettore</i>	XIX
<i>Indice delle abbreviazioni</i>	XXI
<i>Piano dell'opera</i>	XXV

Commento al D.P.R. 22 SETTEMBRE 1988 n. 448

Art. 1.	Principi generali del processo minorile	3
	I. Le fonti normative	3
	II. (<i>segue</i>): la normativa internazionale	6
	III. Principio di sussidiarietà	7
	IV. Principio di adeguatezza applicativa	14
	V. Natura e funzione del processo penale minorile	18
	VI. Il dovere del giudice di illustrare il significato dell'intervento giurisdizionale	21
	VII. Reati di competenza del giudice di pace e processo minorile . .	22
Art. 2.	Organi giudiziari nel procedimento a carico di minorenni	27
	I. I magistrati minorili	28
	II. Assegnazione degli affari	31
	III. Il pubblico ministero	33
	IV. Il giudice per le indagini preliminari ed il giudice dell'udienza preliminare	34
	V. Il tribunale per i minorenni	37
	VI. La sezione di corte d'appello per i minorenni	41
	VII. La magistratura di sorveglianza per i minorenni	42
Art. 3.	Competenza	45
	I. Ipotesi regolate dalla norma ed ulteriori competenze penali del tribunale per i minorenni	45
	II. Le varie forme di competenza nel processo di cognizione	46
	III. La competenza in ragione dell'età	47

	IV. La competenza per il reato permanente e quella per il reato continuato	48
	V. Il problema dell'accertamento dell'età	50
	VI. La competenza per territorio	51
	VII. Effetti della connessione fra i reati sulla competenza e sulla riunione dei processi	52
	VIII. Magistratura minorile e funzioni di sorveglianza	53
	IX. La competenza nelle altre materie connesse al processo penale	55
Art. 4.	Informativa al procuratore della Repubblica per i minorenni	57
	I. Generalità	57
	II. La <i>ratio</i> della norma	58
	III. Soggetti e contenuti dell'informativa	58
	IV. Il criterio di competenza territoriale ed i rapporti fra le autorità giudiziarie minorili	61
	V. Effetti dell'introduzione della norma sulla competenza amministrativa del tribunale per i minorenni	63
Art. 5.	Sezioni di polizia giudiziaria per i minorenni	65
	I. Profili generali: l'istituzione delle sezioni minorili	66
	II. (<i>segue</i>): specializzazione del personale di polizia giudiziaria	67
	III. Disponibilità delle sezioni e dipendenza dall'autorità giudiziaria	68
	IV. Attività e funzioni delle sezioni specializzate	69
	V. Rapporti tra le sezioni specializzate e quelle territoriali	72
Art. 6.	Servizi minorili	73
	I. Profili generali	76
	II. Profili organizzativi: i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia	81
	III. (<i>segue</i>): i servizi degli enti locali	84
	IV. La cooperazione tra servizi ministeriali e territoriali	86
	V. Profili operativi: la dislocazione degli interventi nel corso del procedimento	88
Art. 7.	Notifiche all'esercente la responsabilità genitoriale	95
	I. Profili generali	96
	II. L'esercente la responsabilità dei genitori	98
	III. Il ruolo processuale dell'esercente la responsabilità	101
	IV. L'invio dell'informazione di garanzia	104
	V. (<i>segue</i>): l'informazione alla persona sottoposta alle indagini sul diritto di difesa	105
	VI. Il decreto di fissazione dell'udienza	107
	VII. Notificazioni: modalità e organi	109
	VIII. La tutela sanzionatoria dell'obbligo di notifica	110
	IX. Ulteriori ipotesi di avviso e di intervento	112
	X. Difetti di previsione normativa	116
Art. 8.	Accertamento sull'età del minorenne	119
	I. Rilevanza giuridica dell'età nel processo penale minorile	119
	II. Ambito di applicazione dell'articolo	121
	III. L'incertezza sull'età	122
	IV. Accertamenti tecnici sull'età	124
	V. La presunzione di età inferiore	127

	VI. Trasmissione degli atti tra p.m. ordinario e minorile derivante dall'età dell'indagato	130
Art. 9.	Accertamenti sulla personalità del minorenni	133
	I. Profili generali degli accertamenti	134
	II. Oggetto e finalità	135
	III. Obbligatorietà	139
	IV. Soggetti destinatari	141
	V. Organi richiedenti	142
	VI. Acquisizione e utilizzazione	143
Art. 10.	Inammissibilità dell'azione civile	147
	I. Premessa	147
	II. <i>Ratio</i>	148
	III. Fonti internazionali e sistemi stranieri	153
	IV. I rapporti tra azione civile e processo penale minorile	154
	V. Giudicato minorile: efficacia della sentenza penale	155
	VI. La persona offesa nel processo minorile	159
	VII. La mediazione minorile	164
Art. 11.	Difensore di ufficio dell'imputato minorenni	169
	I. Ruolo del difensore nel processo minorile ed esigenze di specializzazione	170
	II. Designazione del difensore d'ufficio	172
	III. Peculiarità della rappresentanza e dell'assistenza	175
	IV. Regole di designazione del difensore d'ufficio	176
	V. Inosservanza delle regole di designazione e sanzioni	177
Art. 12.	Assistenza all'imputato minorenni	179
	I. Il concetto di assistenza: considerazioni introduttive	179
	II. Soggetti legittimati ad esercitare la funzione assistenziale	184
	III. Ipotesi di esclusione dell'assistenza e problemi interpretativi	186
Art. 13.	Divieto di pubblicazione e di divulgazione	189
	I. Le finalità del divieto	189
	II. Le condotte vietate	191
	III. I destinatari della tutela	193
	IV. La rilevanza della volontà del minore	194
	V. Ineffettività della tutela: ragioni	196
	VI. Divieti di pubblicazione e <i>privacy</i> del minorenni nel processo ordinario	198
Art. 14.	Casellario giudiziale per i minorenni	201
Art. 15.	Eliminazione delle iscrizioni	203
Art. 16.	Arresto in flagranza	205
	I. Profili generali e presupposti	205
	II. Ambito di operatività dell'arresto e computo della pena	208
	III. Criteri per l'esercizio del potere di arresto	214
Art. 17.	Fermo di minorenni indiziato di delitto	219
	I. Profili generali	219
	II. Gravi indizi di reato. Pericolo di fuga. Soggetti legittimati	220
Art. 18.	Provvedimenti in caso di arresto o di fermo del minorenni	223
	I. Il trattamento del minore nell'esecuzione delle misure precautelari	224
	II. Adempimenti della polizia giudiziaria e garanzie difensive	226

	III. Il ruolo del pubblico ministero	233
	IV. Il procedimento di convalida	236
Art. 18- <i>bis</i> .	Accompagnamento a seguito di flagranza	243
	I. Profili generali	244
	II. Presupposti. Attività della polizia giudiziaria	247
	III. Ruolo del pubblico ministero. Convalida	251
Art. 19.	Misure cautelari per i minorenni	253
	I. Considerazioni generali: autonomia e specialità del “sistema cautelare minorile”	254
	II. Il principio di tassatività-tipicità e la riserva di legge	257
	III. Presupposti e condizioni generali di applicabilità delle misure	259
	IV. (<i>segue</i>): criteri di scelta	264
	V. L’intervento dei servizi minorili. Le attività di sostegno e di controllo	273
	VI. Determinazione della pena agli effetti dell’applicazione delle misure	276
	VII. Il procedimento: adozione della misura e sua esecuzione	281
	VIII. (<i>segue</i>): l’esecuzione nei confronti dei giovani-adulti	286
	IX. (<i>segue</i>): vicende modificative ed estintive	288
	X. Termini di durata massima delle misure. Rinvio	292
	XI. Trasgressione alle prescrizioni imposte con l’emissione del provvedimento cautelare	292
	XII. Impugnazioni: l’art. 25 disp. att.	295
	XIII. La riparazione per ingiusta detenzione	297
Art. 20.	Prescrizioni	299
	I. Profili generali: natura e caratteri della misura	299
	II. Il contenuto delle prescrizioni	302
	III. Presupposti e condizioni di applicabilità. Rinvio	304
	IV. Intervento dell’esercente la responsabilità dei genitori	304
	V. L’affidamento ai servizi minorili. Rinvio	306
	VI. Durata della misura e sua rinnovazione	307
	VII. Il procedimento applicativo. Rinvio	308
	VIII. Le prescrizioni nella messa alla prova e nell’esecuzione della libertà vigilata	308
	IX. Inosservanza delle prescrizioni: presupposti e conseguenze	308
Art. 21.	Permanenza in casa	311
	I. Profili generali: natura e caratteri della misura	312
	II. I contenuti: l’obbligo di stare e le prescrizioni accessorie	314
	III. Nozione di abitazione familiare e privata dimora	315
	IV. I soggetti affidatari e le attività di vigilanza e controllo	316
	V. Presupposti, procedimento applicativo ed esecuzione della misura. Rinvio	317
	VI. (<i>segue</i>): esecuzione della misura in luogo di cura	318
	VII. Equiparazione della misura alla custodia in carcere e termini di durata massima	319
	VIII. La permanenza in casa negli artt. 18 comma 2 e 36 comma 1. Rinvio	320
	IX. Violazione degli obblighi e allontanamento ingiustificato: presupposti e conseguenze	321

Art. 22.	Collocamento in comunità	323
	I. Profili generali: natura e contenuti della misura	324
	II. La comunità affidataria: organizzazione e caratteristiche	326
	III. (<i>segue</i>): il ruolo del responsabile della struttura	327
	IV. Presupposti, procedimento applicativo ed esecuzione della misura	329
	V. (<i>segue</i>): esecuzione in luogo di cura. Rinvio	330
	VI. Equiparazione della misura alla custodia cautelare e termini di durata massima. Rinvio	330
	VII. Il collocamento in comunità a seguito di arresto o di applicazione di misure di sicurezza. Rinvio	331
	VIII. Inottemperanza agli obblighi imposti e allontanamento ingiustificato: presupposti e conseguenze	331
Art. 23.	Custodia cautelare	335
	I. Condizioni generali di applicabilità della misura	336
	II. (<i>segue</i>): esigenze cautelari e criteri di scelta	343
	III. Procedimento applicativo ed esecuzione dell'ordinanza cautelare. Rinvio	346
	IV. (<i>segue</i>): vicende modificative ed estintive. Rinvio	347
	V. Termini di durata massima delle misure	347
	VI. Impugnazioni. Rinvio	350
	VII. Riparazione per ingiusta detenzione. Rinvio	350
Art. 24.	Provvedimenti in caso di scarcerazione per decorrenza dei termini	351
	I. Ambito di operatività e caratteri della norma	351
	II. Applicazione delle prescrizioni	352
	III. (<i>segue</i>): violazioni e conseguenze	352
Art. 25.	Procedimenti speciali	355
	I. Profili generali	355
	II. Riti esclusi	356
	III. Il rito ammesso senza condizioni: il giudizio abbreviato	359
	IV. I riti ammessi condizionatamente: il giudizio direttissimo	364
	V. (<i>segue</i>): il giudizio immediato	367
	VI. (<i>segue</i>): il nuovo comma 2-ter.	373
Art. 26.	Obbligo della immediata declaratoria della non imputabilità	379
	I. Scopo della disposizione e ambito di applicazione	379
	II. Giudice competente e iniziativa d'ufficio. Contraddittorio e consenso dell'imputato	386
	III. Revocabilità e impugnabilità della sentenza	390
Art. 27.	Sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto	393
	I. Le funzioni	394
	II. Natura giuridica del proscioglimento per irrilevanza del fatto	400
	III. I presupposti: profili generali	402
	IV. (<i>segue</i>): la tenuità del fatto	416
	V. (<i>segue</i>): l'occasionalità del comportamento	422
	VI. (<i>segue</i>): il pregiudizio per le esigenze educative del minore	426
	VII. Il procedimento	429
	VIII. Le impugnazioni	444
	IX. Proscioglimento per irrilevanza del fatto e riti speciali	451

Art. 28.	Sospensione del processo e messa alla prova	455
	I. Il <i>probation</i> processuale: profili generali e <i>ratio</i> dell'istituto . . .	456
	II. I presupposti	462
	III. (<i>segue</i>): i presupposti soggettivi	473
	IV. Il procedimento	484
	V. La decisione	496
	VI. Il progetto	503
	VII. Le impugnazioni	513
	VIII. La prova	517
	IX. La revoca	526
Art. 29.	Dichiarazione di estinzione del reato per esito positivo della prova . . .	531
	I. Profili generali	532
	II. L'esito positivo della prova	535
	III. L'esito negativo della prova	542
	IV. Il procedimento e la decisione	544
Art. 30.	Sanzioni sostitutive	555
	I. Ruolo delle sanzioni sostitutive nell'ambito minorile	556
	II. Presupposti della semidetenzione e della libertà controllata: pena irrogata	558
	III. (<i>segue</i>): esclusioni previste dalla l. 689/1981	562
	IV. Criteri di applicazione	564
	V. Procedimento applicativo	565
	VI. Procedimento di esecuzione	568
	VII. Caratteri della semidetenzione	573
	VIII. (<i>segue</i>): della libertà controllata	577
	IX. (<i>segue</i>): della pena pecuniaria sostitutiva	579
Art. 31.	Svolgimento dell'udienza preliminare	583
	I. Finalità dell'udienza preliminare minorile	584
	II. Le funzioni giudicanti	587
	III. Gli atti introduttivi	588
	IV. Costituzione delle parti	591
	V. Svolgimento dell'udienza	595
Art. 32.	Provvedimenti	599
	I. Considerazioni preliminari	601
	II. Decisione allo stato degli atti	603
	III. Ipotesi di integrazione probatoria	604
	IV. Il consenso dell'imputato: <i>excursus</i> normativo e questioni problematiche	605
	V. (<i>segue</i>): i nodi irrisolti	612
	VI. (<i>segue</i>): aspetti generali	615
	VII. Epiloghi decisori	618
	VIII. Impugnazione della sentenza di non luogo a procedere	625
	IX. Opposizione	625
	X. Revoca della sentenza di non luogo a procedere	627
	XI. Provvedimenti provvisori civili e amministrativi	629
	XII. Reati di competenza del giudice di pace e processo minorile . .	629
Art. 32-bis.	Opposizione	633
	I. La struttura del procedimento	634
	II. Gli epiloghi	635

Art. 33.	Udienza dibattimentale	639
	I. Peculiarità del dibattimento minorile	639
	II. L’udienza a porte chiuse	640
	III. L’esame dell’imputato minorenni	644
	IV. Il rinvio alle disposizioni dell’udienza preliminare	648
Art. 34.	Impugnazione dell’esercente la responsabilità dei genitori	653
	I. Premessa	654
	II. Disciplina previgente	656
	III. La nuova disciplina della responsabilità dei genitori	656
	IV. Soggetti legittimati	657
	V. Natura della legittimazione ad impugnare	661
	VI. La mancanza di un diritto alla notificazione del provvedimento	663
	VII. Mezzi di impugnazione proponibili	665
	VIII. (<i>segue</i>): il ricorso per cassazione	667
	IX. (<i>segue</i>): l’opposizione ai sensi dell’art. 32 comma 3	668
	X. Contraddizione tra impugnazioni	670
	XI. Sanatoria	672
	XII. Cessazione del potere di impugnazione da parte dell’esercente la responsabilità dei genitori	673
Art. 35.	Giudizio di appello	675
	I. Una giurisdizione d’appello specializzata	675
	II. Giudizio d’appello minorile e giudizio d’appello ordinario: aspetti comuni e differenze	679
	III. I “peculiarità” poteri officiosi del giudice d’appello minorile: le pronunce d’immaturità, d’irrelevanza del fatto e di sospensione del processo con messa alla prova	685
	IV. Poteri delle parti e patteggiamento sulla pena	689
Art. 36.	Applicazione delle misure di sicurezza nei confronti dei minorenni	691
	I. Il sistema delle misure di sicurezza e la legge delega	691
	II. Tipologia delle misure di sicurezza: considerazioni generali	693
	III. La libertà vigilata	695
	IV. Il riformatorio giudiziario: questioni di costituzionalità	701
	V. (<i>segue</i>): ambito di operatività e durata minima	701
	VI. (<i>segue</i>): modalità esecutive	705
	VII. (<i>segue</i>): effetti della trasgressione della misura	706
	VIII. Il rinvio dell’esecuzione delle misure di sicurezza	708
	IX. L’ospedale psichiatrico giudiziario e le altre misure di sicurezza disciplinate dal codice penale	710
Art. 37.	Applicazione provvisoria	715
	I. Applicazione provvisoria delle misure di sicurezza: considerazioni generali	716
	II. Condizioni per l’applicazione provvisoria	717
	III. Il presupposto della pericolosità sociale	720
	IV. (<i>segue</i>): questione di costituzionalità	723
	V. Modalità per l’applicazione provvisoria	723
	VI. Applicazione provvisoria nel giudizio abbreviato	724
	VII. Ulteriori profili problematici	725

Art. 38.	Procedimento davanti al tribunale per i minorenni	727
	I. Il procedimento per l'accertamento della pericolosità sociale: considerazioni generali	727
	II. Competenza per territorio	729
	III. Procedimento: instaurazione e fase preliminare all'udienza	729
	IV. (<i>segue</i>): l'udienza	732
	V. (<i>segue</i>): "obbligo di sentire" il minore, l'esercente la responsabilità genitoriale, l'eventuale affidatario e i servizi	733
	VI. (<i>segue</i>): pronunce interlocutorie e decisione conclusiva	734
	VII. Impugnazioni	736
Art. 39.	Applicazione di una misura di sicurezza nel dibattimento	739
	I. Presupposti	739
	II. Procedimento	740
	III. Impugnazioni	742
Art. 40.	Esecuzione delle misure di sicurezza	743
	I. Competenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza	744
	II. I compiti del magistrato di sorveglianza: riesame della pericolosità sociale	746
	III. (<i>segue</i>): deliberazione delle modalità di esecuzione	747
	IV. (<i>segue</i>): vigilanza sull'esecuzione	749
	V. Comunicazione della revoca al pubblico ministero	750
Art. 41.	Impugnazione dei provvedimenti del magistrato di sorveglianza per i minorenni	753
	I. Appello dei provvedimenti del magistrato di sorveglianza: ambito di operatività	753
	II. Disciplina dell'appello	755

APPENDICE

1.	Costituzione della Repubblica italiana, approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947, promulgata dal Capo provvisorio dello Stato il 27 dicembre 1947 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948	759
2.	Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale, approvata con legge 16 febbraio 1987, n. 81	782
3.	Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448. Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni	795
4.	Decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272. Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni	805
	<i>Bibliografia citata</i>	811
	<i>Fonti normative citate</i>	823
	<i>Indice analitico</i>	829